**Un patrimonio ambientale da vivere tutto l'anno**

**L'ORO VERDE DEL TRENTINO SI CHIAMA BIODIVERSITÀ**

**Grazie a tre parchi naturali e una rete diffusa di aree protette grandi e piccole il 30% del territorio è oggi sottoposto a tutela ambientale. Una natura da conoscere da vicino, esplorando con rispetto ambienti unici dove apprezzare la ricchezza straordinaria della fauna e della flora alpina**

La tutela del territorio e delle risorse naturali ha radici antiche in Trentino. “**Beni comuni**”, erano considerati già nel Medioevo le foreste, i pascoli, come si può leggere negli statuti di istituzioni secolari quali le **Regole,** le **Consortèle** o le **Magnifiche Comunità,** dedite ancor oggi alla gestione di queste risorse.

Più di cinquant'anni fa, nel 1967, la Provincia autonoma di Trento si dotava di un **Piano Urbanistico Provinciale**, primo strumento di pianificazione territoriale per un'area vasta concepito in Italia e per molti aspetti anticipatore di istanze che nella società italiana, allora nel pieno del boom economico, iniziavano a farsi strada. Tra queste una spiccata attenzione riservata all’ambiente: il Piano infatti individuava **due Parchi Naturali** provinciali che quindi si possono considerare i primi Parchi regionali/provinciali creati in Italia, da istituire accanto al preesistente Parco nazionale dello Stelvio.

Il [**Parco Naturale Adamello Brenta**](http://www.pnab.it) è la più ampia area protetta del Trentino e una delle più vaste delle Alpi. È l’habitat di specie come il capriolo, il camoscio, lo stambecco, il cervo e l’orso bruno delle Alpi, reintrodotto grazie ad un progetto unico in Europa. Le acque del Parco accolgono il pregiato salmerino, mentre nel cielo volteggia l’aquila reale e i più fortunati potranno osservare anche il rarissimo gipeto. Nel territorio del parco spiccano due entità distinte geologicamente e morfologicamente: **l’Adamello – Presanella**, caratterizzato da estese superfici ghiacciate, e le **Dolomiti di Brenta**, inserite nel Patrimonio naturale dell’umanità Unesco. Entrambe svelano la grande ricchezza di biodiversità già nel corso della più facile tra le possibili escursioni, alla scoperta di eccellenze ambientali e paesaggi naturali davvero unici. Numerose strutture ricettive, insieme ad aziende agroalimentari e scuole, aderiscono al progetto “**Qualità Parco**” impegnandosi a promuovere attività “slow” e pratiche sostenibili di gestione.

<https://www.pnab.it/>

Nel Trentino orientale, a cavallo delle valli di Fiemme e del Primiero, la grande foresta di abeti rossi di Paneveggio è il “cuore” del [**Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino**](https://www.parcopan.org/it/index.html). Antonio Stradivari sceglieva qui il legno per realizzare i suoi inimitabili strumenti, e ancora oggi con le tavole di abete rosso "di risonanza" di Paneveggio si producono le migliori casse armoniche. Al di sopra della “foresta dei violini” si innalzano le **Pale di San Martino** e la catena porfirica del **Lagorai**. Le praterie alpine della **Val Venegia** sono l’habitat preferito dalle colonie di marmotte, mentre la **Val Canali** è al centro di un progetto per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo di attività, dal turismo all’agricoltura di montagna, pienamente ecosostenibili.

<https://www.parcopan.org/>

Il **Parco Nazionale dello Stelvio** è una vasta area montana nel cuore delle Alpi, fra Trentino Alto Adige e Lombardia che include per intero il gruppo dell’Ortles-Cevedale. Un territorio particolarmente ricco di ghiacciai e dove si concentrano più di 30 vette **superiori ai 3000 m.** Istituito nel 1935 e tra i più antichi parchi italiani, è popolato da numerosi animali selvatici e in particolare il cervo, il capriolo, il camoscio, la marmotta, l’ermellino, e le maestose aquile reali, elette a simbolo dell’area protetta.

Il [**settore trentino**](http://www.parcostelviotrentino.it/it/home/1-0.html), che da febbraio 2016 è gestito direttamente dalla Provincia autonoma di Trento, include la **Val di Sole** con le valli limitrofe di **Pejo** e **Rabbi**, ricche di acque termali, e che conservano un diffuso patrimonio architettonico spontaneo rappresentato da numerosi masi e baite. Per conoscerlo si può partecipare alle escursioni a tema e alle attività settimanali, in compagnia di guide alpine e operatori del parco, adatte a grandi e piccoli, e proposte tutto l'anno.

<http://www.parcostelviotrentino.it/it/home/1-0.html>

Oltre ai tre parchi "storici", negli ultimi 30 anni si è consolidato un vero e proprio “**Sistema delle aree protette del Trentino**”: 75 tra Riserve naturali e biotopi provinciali, 222 riserve locali, 135 Sic i Siti di importanza comunitaria, 19 ZPS le Zone di Protezione Speciale e numerose aree di protezione fluviale, il che porta oggi a quasi il **30% la porzione di territorio** **sottoposto a tutela ambientale**.

Tutto il sistema delle aree protette si è confrontato con gli attori locali sui temi del turismo sostenibile, ottenendo la certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (**CETS**).

Viaggiando dentro questo scrigno della biodiversità si passa dagli intensi profumi mediterranei dell’Alto Garda alla maestosità degli ambienti glaciali d’alta quota, scoprendo una **flora** ricca di endemismi (in particolare in alcune zone nelle Alpi di Ledro e sul Monte Baldo), la ricchezza di un’**avifauna** nidificante e di una **fauna selvatica** che non ha eguali nelle Alpi: 36mila caprioli, 12mila cervi, 30mila camosci, un centinaio di orsi, 70 coppie di aquile reali, 400 stambecchi, esemplari di gipeto, sciacallo dorato e lince di recente ricomparsi.

Ulteriori informazioni disponibili a questo [link](http://www.visittrentino.info/it/esperienze/natura-benessere/natura-e-aree-protette)

(m.b.)